Pro Natura Ticino, casella postale 2317, 6501 **Bellinzona**
WWF Svizzera italiana, casella postale 2799, 6501 **Bellinzona**
Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Schwarzenburgstrasse 11, 3011 **Berna**
Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca, Strada di Soragno, 6964 **Davesco-Soragno**
Federazione svizzera di pesca, casella postale 8218, 3001 **Berna**

COMUNICATO STAMPA del 7 dicembre 2012

Centrale bocciata, Verzasca salvata

Il Tf conferma l'annullamento della concessione idroelettrica alla CEL Brione SA

La centralina idroelettrica di Brione Verzasca non s'ha da fare perché viola la legge: respingendo il ricorso del Comune di Brione e della costituenda CEL Brione Verzasca SA contro l'annullamento della concessione idroelettrica da parte del Tribunale amministrativo cantonale, il Tribunale federale conferma che il fiume Verzasca e il suo paesaggio meritano di essere conservati intatti e che l'impatto della centrale sarebbe sproporzionato rispetto all'utile marginale della produzione elettrica supplementare.

Nel marzo 2011, ignorando gli avvertimenti da parte delle associazioni ambientaliste e delle federazioni di pesca secondo cui il progetto di centralina idroelettrica sulla Verzasca a Brione avrebbe chiaramente violato la legge, il Gran Consiglio ticinese aveva rilasciato la concessione per lo sfruttamento delle acque. Con successivo ricorso, Pro Natura, WWF, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio e le Federazioni ticinese e svizzera di pesca avevano chiesto al Tribunale amministrativo cantonale di verificare la conformità del progetto con la legge. La sentenza cantonale del luglio scorso, aveva negato alla produzione marginale di energia della centralina (circa lo 0,1 per mille della produzione nazionale) quell'importanza necessaria per incidere sull'integrità paesaggistica della Valle Verzasca e aveva pertanto annullato la concessione. Contro la sentenza erano insorti in settembre il Comune di Brione e la società che avrebbe gestito la centrale, la costituenda CEL Brione Verzasca, asserendo che la centrale rivestirebbe invece un'importanza nazionale e che il suo impatto sul sistema fluviale sarebbe solo marginale. In particolare i ricorrenti avevano messo sul piatto della bilancia alcuni miglioramenti apportati al progetto dopo le critiche che esso aveva raccolto da parte dell'amministrazione cantonale e in particolare anche della Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio. Con decisione del 19 novembre, resa nota solo ora alle parti, il Tribunale federale ha rigettato entrambi gli argomenti e ha confermato integralmente la decisione del Tribunale cantonale. In particolare il Tribunale non ha potuto ravvisare miglioramenti tali del progetto, da giustificarne l'impatto sul paesaggio protetto.

Dandone notizia, le associazioni ambientaliste e dei pescatori, ricordano che lo sfruttamento idroelettrico nel nostro Cantone, ormai quasi totale, non consente aumenti o tutt'al più aumenti minimi di produzione. Esse esprimono grande soddisfazione per il mantenimento integrale dello stupendo paesaggio fluviale della Verzasca e chiedono che i sussidi federale per la produzione idroelettrica vengano solo ancora concessi per migliorie tecniche a impianti esistenti e impianti senza nuovi impatti sui corsi d'acqua naturali.

Ulteriori informazioni:
Luca Vetterli, Pro Natura Ticino, 091 835 57 67
Urs Lüchinger, Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca 079 685 72 31